

Potenza, 31/01/2009

Agli Organi di Stampa
Loro Sedi

I dati da noi diffusi qualche giorno fa sull'inflazione a Potenza e Matera meritano qualche ulteriore precisazione dopo la replica e l'avvio della "campagna verità" da parte dei rappresentanti degli esercenti cittadini.

Che Potenza abbia un'inflazione percepita del 39%, e sia al 103° posto su 107 capoluoghi, e che a Matera l'inflazione percepita sia del 36,1%, e che la città sia al 98° posto su 107, sono dati elaborati e diffusi dal Sole 24ore (quotidiano della Confindustria).

I dati sugli aumenti stratosferici di alcuni prodotti di prima necessità vengono fuori, invece, proprio da rilevazioni ISTAT (quindi non sono di parte) e proprio su alcuni di questi dati di seguito riportati:

Prodotti	quantità	costo dic. 07	costo dic. 08	incremento % annuo
Pasta di semola	gr.1000	1,18	1,57	33,05
Farina di frumento	gr.1000	0,65	0,84	29,23
Pere	gr.1000	1,66	2	20,48
Riso	gr.1000	1,87	2,25	20,32
Legumi secchi	gr.1000	2,26	2,67	18,14
Pasta all'uovo	gr.500	1,89	2,22	17,46
Clementini	gr.1000	0,89	1,01	13,48
Biscotti frollini	gr.1000	3,37	3,78	12,17

si registrano aumenti assurdi ed irragionevoli che nessuno può smentire.

Ed è su questi dati che vorremmo aprire un tavolo di confronto che porti, in questa città, a fare "trasparenza" sui dati dei prodotti attraverso l'apposizione del doppio prezzo: quello di acquisto del prodotto e quello di vendita dello stesso, in modo che il cittadino sappia il ricarico sulla merce che acquista.

Questa è l'unica "campagna verità" possibile..... il resto sono sterilistatistiche

Il Presidente
(dr Canio D'ANDREA)